

G. Siamo qui davanti a te Signore provati dalle vicende di un'esistenza intrisa di dolore, violenza e morte.

Ti invociamo : **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, morto in braccio alla mamma
in un bunker di Kharkiv, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate
all'ombra della tua croce, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, se queste mani che avevi creato per
custodire, si sono trasformate in strumenti di morte,
abbi pietà di noi!

Signore Gesù, se continuiamo ad uccidere nostro fratello,
se continuiamo come Caino a togliere le pietre
dal nostro campo per uccidere Abele, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, se continuiamo a giustificare la crudeltà,
e legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti, **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, se continuiamo a vendere armi
e ad incrementare la guerra **abbi pietà di noi!**

Signore Gesù, Figlio di Dio, illumina la nostra coscienza, non sia fatta
la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire! Ferma la mano
di Caino! E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche
di lui. È nostro fratello. O Signore, poni un freno alla violenza!
Fermaci, Signore, fermaci! ti imploriamo!

Canto: Misericordias Domini, in aeternum cantabo

Arcidiocesi di Modena-Nonantola

Ufficio Liturgico

Preghiera di Adorazione eucaristica (5[^]q/C)

Canto: Credo in te, Signor, 51

adorazione silenziosa

Cel. Contempliamo sull'altare il nostro Signore Gesù Cristo:
Questo è il Corpo che brucia le spine dei peccati e illumina l'anima
degli uomini. Ad ogni preghiera ripetiamo:

R. - Credo, Signore, aiuta la mia fede!

Questo è il Corpo alla cui vista la figlia della Cananea fu guarita. **(R)**

Questo è il Corpo che, avvicinato con tutta l'anima dalla peccatrice,
l'ha liberata dal fango dei peccati. **(R)**

Questo è il Corpo che Tommaso ha toccato
e, riconosciuto, lanciò il grido: "Mio Signore e mio Dio". **(R)**

Questo è il Corpo, grande e altissimo, che è il principio della nostra
salvezza. **(R)**

(da un antico Cantico eucaristico)

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino
si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli
sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in
adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è
stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha
comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano
questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Preghiamo insieme

Gesù, misericordia del Padre,
venuto a incontrare la nostra miseria sulle strade del mondo,
nelle piazze di ogni città.

Tu, dalle braccia infinite sempre aperte
a riaccogliere chi era perduto,
volgiti a noi, nell'impeto della tua pietà.
Noi non vogliamo essere "scribi e farisei",
accusatori dei nostri fratelli,
ma spesso ci troviamo a lanciare sugli altri
la pietra del nostro peccato.

Gesù, Signore del sovrano silenzio,
in mezzo al tumulto delle nostre passioni
rendici capaci di tacere davanti a te mentre,
nuda e piena di vergogna,
l'anima nostra si confessa semplicemente
lasciandosi guardare dai tuoi occhi di mite pastore.

Chi ci condannerà se tu ci assolvi?

Chi ci disprezzerà se tu ci ami?

Tu solo rimani con noi, o Innocente, o Puro, o Santo,
che non puoi vedere il male.

Eccoci purificati dal tuo perdono: noi non vogliamo più peccare.

Confermaci nella fedeltà dell'amore. Amen

Papa Francesco all'Angelus di domenica 27 marzo 2022

Cari fratelli e sorelle,

È passato più di un mese dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, dall'inizio di questa guerra crudele e insensata che, come ogni guerra, rappresenta una sconfitta per tutti, per tutti noi. C'è bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muoiono.

La guerra non devasta solo il presente, ma anche l'avvenire di una società. Ho letto che dall'inizio dell'aggressione all'Ucraina un bambino su due è stato sfollato dal Paese. Questo vuol dire distruggere il futuro, provocare traumi drammatici nei più piccoli e innocenti tra di noi. Ecco la bestialità della guerra, atto barbaro e sacrilego!

La guerra non può essere qualcosa di inevitabile: non dobbiamo abituarci alla guerra! Dobbiamo invece convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Perché, se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia.

Prego per ogni responsabile politico di riflettere su questo, di impegnarsi su questo! E, guardando alla martoriata Ucraina, di capire che ogni giorno di guerra peggiora la situazione per tutti. Perciò rinnovo il mio appello: basta, ci si fermi, tacciano le armi, si tratti seriamente per la pace! Preghiamo ancora, senza stancarci, la Regina della pace, alla quale abbiamo consacrato l'umanità in particolare la Russia e l'Ucraina, con una partecipazione grande e intensa, per la quale ringrazio tutti voi.